



*Via libera dei sindacati all'intesa siglata
a Bruxelles tra Umbria, Marche e Toscana*

Italia di mezzo ok ma ora occorre partire dal basso

di **Rosaria Parrilla**

► **PERUGIA** - Il progetto di unire insieme Umbria, Toscana e Marche, la cosiddetta Italia di mezzo, già avviato dai tre governatori e ratificato con la prima firma a Bruxelles, piace alla triade sindacale Cgil, Cisl e Uil, che ne coglie i benefici. Ma ad una condizione, che non si tratti dell'ennesima operazione calata dall'alto, come successo con la riforma delle Province, e che punti su sviluppo, lavoro, infrastrutture, internazionalizzazione, welfare ed inclusione sociale, valorizzazione delle 'aree interne'. I tre sindacati auspicano una fase partecipativa e condivisa a cui vogliono dare il proprio contributo, cercando di stringere i tem-

pi. Il documento "L'Italia di mezzo - Rafforzare le omogeneità e rendere vantaggiose le differenze per cogliere una straordinaria opportunità di sviluppo" è stato presentato ieri mattina a Perugia (in contemporanea anche a Firenze e ad Ancona) e a settembre si terrà in Umbria una riunione con tutti e tre i sindacati delle tre regioni. "Bisogna andare al di là del 'conflitto' tra favorevoli e contrari - ha detto Vincenzo Sgalla, segretario Cgil Umbria -, di chi vede il rischio di perdere la propria identità e di chi ne vede le opportunità senza avere le giuste conoscenze. Abbiamo cercato con degli esperti di dare il nostro contributo dal basso e nel merito". Il documento nero su bianco parla dell'utilità di mettere insieme persone, intelligenze, saperi, si-

stemi di accoglienza, inclusione, coesione e tutela sociale, nonché le risorse finanziarie dei programmi europei delle tre Regioni. "Bisogna superare la divisione fra Italia del Nord e l'Italia del Sud - ha rimarcato Ulderico Sbarra, segretario Cisl Umbria -, l'Italia di mezzo può fare da cerniera. Unendo le varie caratteristiche delle tre regioni possiamo avviarci verso una dimensione politica unitaria, fatta di storia, arte, cultura, modello socio-economico, paesaggio, che possono costituire un valore aggiunto per le politiche nazionali e soprattutto europee". Per la triade, insomma, circa 6,2 milioni di persone possono, attraverso i loro rappresentanti, presentarsi in maniera più appetibile agli investitori internazionali con il variegato patrimonio, fatto anche di conoscenze, a disposizio-

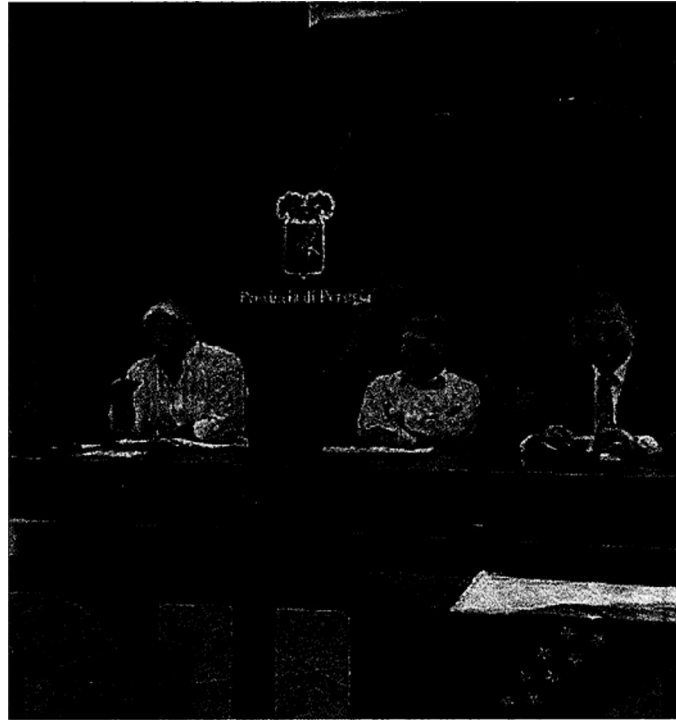
ne. "In un contesto di economia aperta e competizione globale - ha specificato Claudio Bendini, segretario Uil Umbria -, le regioni dell'Italia di mezzo possono contare su fattori di specificità che messi a sistema possono esprimere grandi potenzialità". ◀

*Cgil, Cisl e Uil
auspicano
una fase
partecipativa
e condivisa
a cui vogliono
dare
il proprio
contributo,
cercando
di stringere
i tempi*

*Obiettivo
mettere
insieme
persone,
intelligenze,
saperi,
sistemi
di accoglienza,
inclusione,
coesione
e tutela
sociale*



Peso: 36%



Peso: 36%

